Bastiano e Bastiana

Bastiano e Bastiana di W. A. Mozart fa parte di un ampio progetto didattico triennale e nel contempo di produzione musicale che il “novello” Conservatorio di Stato di Modena “O. Vecchi – A. Tonelli” di Modena e Carpi ha avviato dall’anno accademico in corso e che proseguirà con la realizzazione di un'altra opera mozartiana, Il Flauto Magico, presso la chiesa di S. Carlo il 22 ottobre p.v.

Mentre quest’ultima sarà eseguita dall’orchestra grande del conservatorio composta dagli allievi più grandi e diretta dal prof. Mario Sollazzo, la peculiarità della messa in scena del Bastiano e Bastiana, composta dal dodicenne Mozart, sta nell’età degli esecutori, tutti appartenenti ai primi corsi, strumentali e di canto, del conservatorio

Per riconciliare due pastorelli litigiosi ci vuole la magia di un ciarlatano e una musica brillante e spensierata. Mozart compose quest’opera in miniatura quando aveva solo dodici anni: quale occasione migliore per avvicinare i piccoli al teatro se non il lavoro di un loro quasi coetaneo?

Fra gli orchestrali diversi sono i ragazzi e ragazze appartenenti ai corsi di base, i percorsi preparatori all’alta formazione musicale.

Gli studenti di canto Margherita Monelli e Giovanni Baraldi frequentano il primo anno del triennio ordinamentale di canto, sotto la guida della prof. Katja Litting, con cui ha studiato anche il terzo studente, Paolo Delai.

La direzione d’orchestra (25 elementi circa) è affidata al prof. Daniele Bisi, mentre la essenziale ma efficace messa in scena a Marina Meinero.

Per l’occasione l’opera sarà interpretata in lingua italiana.

La cornice sarà il parco della Casa Museo Luciano Pavarotti a Modena, location della rassegna estiva Musica Maestro, che grazie alla attività della fondazione LP promuove e valorizza le eccellenze didattiche della nostra città, il conservatorio e la Masterclass di Raina Kabaivanska (Modena città del belcanto)

Note del direttore d’orchestra.

Bastiano e Bastiana è un capolavoro nascosto del Mozart dodicenne. Tra le note della partitura non solo si possono scorgere premonizioni delle opere della maturità, specialmente "Le Nozze di Figaro" e "Die Zauberflöte", ma ci sono autentici momenti che potrebbero stare in quelle stesse opere senza sfigurare. La strumentazione raffinata e il ritmo teatrale guardano già avanti e impreziosiscono la semplice favola pastorale, il cui libretto si può ricondurre fino a Rosseau.

Nel portarla in scena, ho scelto di metterla proprio sotto questa luce anticipatrice, non solo di quelli che sono gli elementi del tardo stile mozartiano, ma anche di quelle che saranno le basi della successiva opera romantica tedesca.

Il lavoro con i ragazzi del nostro Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena e Carpi, a cui va il mio più sentito ringraziamento, è iniziato più di sei mesi fa, ed è stato entusiasmante, per tutti noi: partire dalle note, dagli aspetti tecnici e strumentali, per poi scoprire durante il percorso come tutti questi elementi concorrano alla creazione della storia attraverso la musica è stato come scavare all'interno del mondo di Mozart, mondo nel quale per molti giovani e giovanissimi dell'orchestra questa era la prima vera esperienza.

Poterla poi eseguire nella bellissima cornice della Casa-museo, la casa di Luciano Pavarotti, è poi il coronamento più bello di tutto il cammino che abbiamo fatto insieme, attraversando momenti di difficoltà come di grande divertimento, condivisione e studio, con la speranza che questa esperienza lasci un segno a tutti coloro che ne hanno preso parte, su e giù dal palcoscenico.